

**Furti, assassini, delitti:**  
la perestrojka scopre il velo  
sulle silenziose notti moscovite

**Un servizio antisbronze**  
per chi si addormenta sulla panchina  
a venti gradi sottozero

# Notti di cronaca nera a Mosca

**MOSCA.** Capitale tranquilla, tutto sommato, stando alle cifre che - in epoca di glasnost - alcuni giornali cominciano a pubblicare con scrupolo singolare. Ne viene fuori uno scampolo della commedia umana che si svolge incessante nelle lontane periferie di questa megalopoli sterminata e ancora misteriosa. La gente legge le rubriche «criminali» della *Moskovskaja Pravda* e del *Moskovskij Komsomolec* con un'avidità che è direttamente proporzionale alla novità. Quando mai, nel passato, il ministero degli interni aveva dato le cifre dei furti, degli assassini, degli accoltellamenti? Chi diavolo mai aveva potuto sapere cosa succede nelle silenziose notti moscovite, oltre la stretta cintura degli anelli centrali e nei cortiletti con le panchine per i pensionati e i giochi dei bambini? O nei grandi parchi di Ismailovo e di Sokolniki? Tranquilla, non c'è dubbio, almeno rispetto ad altre grandi e medie capitali negli altri angoli del mondo. Ma naturalmente anche i moscoviti sono fatti di carne e d'ossa, con i loro drammi, problemi, ansie. Anche nel socialismo reale ci sono i ladri e - essendo difficile avere altre armi - non mancano i coltelli acuminati. E, quando non si trova niente di più maneggevole, soccorrono anche le sedie. Con stupore del cronista si viene a scoprire appunto che, ad esempio, domenica 10 gennaio, due sedie in testa hanno concluso due incontri (si presume amorosi). Nel primo ci ha lasciato la pelle la signora, nel secondo - per pareggiare il conto - è toccato a lui. Uguaglianza perfetta, anche nella morte, che ripete un duplice evento della notte del primo dell'anno: in due lontani e sconosciuti appartamenti della città due coppie sono venute ai coltelli. Risultato in parità: un uomo e una donna all'altro mondo. I rimanenti entrambi in galera.

## Statistiche alla mano

Infatti - ecco una cosa che i cronisti sovietici amano mettere in evidenza - il numero dei delitti impuniti appare molto basso. Assai spesso il colpevole trova la giusta punizione. Ma per avere un'idea generale, ci vorrebbero statistiche generali. Detto fatto. Nel mese di dicembre 1987 - il quadro lo fornisce - *Moskovskij Komsomolec* - (organo dei giovani comunisti della capitale): 20 assassini (la gran parte dei quali commessi in preda all'alcool, e questo è il tema ricorrente per la grandissima parte della criminalità), 39 ferimenti gravi, con varia motivazione (di cui 27 autori assicurati alla giustizia), 153 furti d'auto (100 dei quali con cattura del ladro), 23 stupri (15 stupratori catturati). La statistica per l'anno passato non è completa: siamo ai primi passi della «trasparenza», bisogna avere pazienza. Mosca - come dice un proverbio - non la si è costruita in un giorno e abituarsi alla verità su sé stessi è più difficile che dare un appartamento ad ogni famiglia. Ma intanto la polizia cortesemente informa che sono stati raccolti nelle strade «più di 300.000 ubriachi». Il servizio salvataggio antisbronze è, a Mosca, un'istituzione benemerita. Pensate a cosa può accadere, a 20 gradi sottozero, se vi addormentate su una panchina. I fumi dell'alcool riscaldano molto, ma solo fino a un certo punto...

I più impegnati di tutti sono comunque i pompieri. Prendiamo una notte qualunque, quella dal 12 al 13 gennaio. In tutto 178 chiamate. Ma solo 68, per così dire, a buon fine. Anche a Mosca ci sono i cretini che fanno scherzi di cattivo gu-

sto (o i bambini terribili che si annoiano); ben 61 chiamate a vuoto in una sola notte, con relativo seguito di irripetibili epiteti all'indirizzo degli sconosciuti buontemponi. Anche il pronto soccorso, comunque, riceve ogni giorno decine di false chiamate e i pompieri si sentono in buona compagnia. Ma la città è grande, anche se non la si può definire tentacolare. Ci sono i buontemponi ma anche i malinconici, gli ipocondriaci. Inevita-

bile che, nonostante il telefono amico, ci siano anche quelli che decidono di farla finita. Qualche cifra sparsa: 6 suicidi il 6 gennaio, 8 il 7 gennaio, uno solo l'11 gennaio. Le loro storie, i loro nomi non vengono raccontati. Qualcuno («l'ubriaco Zavaliscin») cade dal decimo piano e, ovviamente, muore. Non sapremo mai se ha messo un piede in fallo o se era stanco della vita. Probabilmente distratto, invece, il pensionato che cade dal

Una città tranquilla rispetto ad altre grandi capitali del mondo, ma a Mosca notizie di cronaca nera non mancano. Soprattutto da quando il ministero degli Interni ha cominciato a fornire dati su furti, assassini, accoltellamenti, sui giornali appaiono storie inedite per il cittadino, che raccontano commedie e tragedie

umane che si consumano nelle silenziose notti moscovite. E così si scopre che per amore ci si ammazza anche a sedate. Le statistiche dicono che l'alcool è la causa principale dei delitti, per la maggior parte dei quali tuttavia - spiega con orgoglio il cronista sovietico - viene individuato il colpevole.

secondo piano e viene ricoverato con numerose fratture. Ma il signor «I» invece non lascia dubbi sulle sue intenzioni: viene trovato morto con un colpo alla testa accanto a un ingegnoso apparecchio artigianale - scrive il giornale - «costruito per esplodere proiettili di piccolo calibro». Piccole, definitive storie umane di solitudine, come quelle di chi muore all'improvviso, senza documenti in tasca, sulla pensilina del metrò arbat, o sul

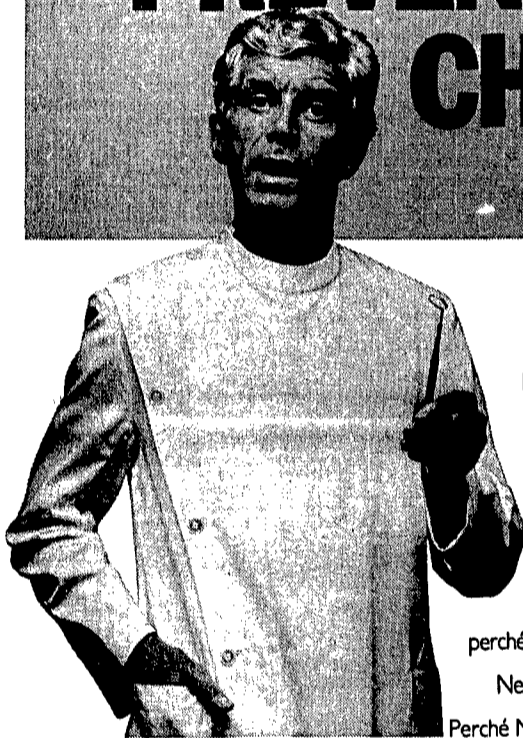
marciapiede di una via centrale. «Sono in corso ricerche per accertare l'identità...». Storie di solitudine e di alcool, come quella dei due fratelli che, il 30 dicembre, volevano festeggiare in anticipo il capodanno, «bevendo un surrogato di alcool». Uno all'aldilà, l'altro in gravi condizioni. Ancora e ancora alcool. Negli ultimi giorni di dicembre - scrive ancora il giornale dei giovani comunisti - le code davanti ai nego-

zi di vini hanno assunto proporzioni eccezionali. Fino a 3000 persone nel quartiere sebastopol. Migliaia in fila davanti a ogni negozio dei quartieri Timirjazev, Kallin. Non è successo niente di speciale, la polizia si era mobilitata in forze. Solo la sera del 30 e 31 dicembre la situazione «si è normalizzata», cioè le code hanno ripreso le loro dimensioni «normali», di 200-250 persone ciascuna. Qui occorre di nuovo la statistica. Oltre il 70 per cento degli incidenti stradali sono dovuti allo stato di ubriachezza dei conducenti. Bilancio del 1987: 693 morti, 6607 feriti in incidenti stradali. E, sempre secondo i dati ufficiali, il consumo della vodka è quasi dimezzato rispetto al 1985! Si può immaginare cosa succedeva prima.

## Una metropoli che rassicura

Ben svegli e con gli occhi aperti, invece, quelli che danno la caccia agli appartamenti. È una delle forme più diffuse di criminalità, a Mosca, insieme agli scippi e alle aggressioni a scopo di furto. In media, a quanto si può dedurre, si oscilla sui 5-6 furti con destrezza per notte. E la fantasia dei soliti ignoti (anche a Mosca restano spesso tali) è senza confini. Come quella del giovanotto (autista di filobus) che ruba 140.000 biglietti da 5 copechi (7000 rubli di valore) e comincia a venderli sottocosto (30 copechi per un pacchetto di dieci biglietti). Preso dopo due giorni, dai milili benemeriti Gontar e Budnik, vicino a una fermata d'autobus, mentre offre i blocchetti ai passanti. Il cronista racconta: «Non se l'aspettava, almeno così presto». Ma il suo nome resta nel tacchino, come quelli di quasi tutti gli altri. Con l'eccezione del giovanotto V. Fiodorov, sorpreso dalla milizia vicino ad un grande albergo per stranieri dopo aver «acquistato» 50 dollari Usa al prezzo di 150 rubli. Singolare informazione fornita distrattamente ai lettori che vengono così a sapere qual è il cambio illegale praticato dalle centinaia di «cambionisti» che aspettano i turisti stranieri vicino agli alberghi. Ma che se ne fanno dei dollari? Le vie del denaro sono infinite anche per chi non può spenderlo direttamente. Ad esempio basta avere un amico sovietico che ha accesso ai negozi in valuta. Sarà lui a fare l'acquisto di un videoregistratore o di qualsiasi altra cosa che non si trova nei negozi «normali».

Forse, anzi probabilmente, le cifre che abbiamo letto non sono «tutta la verità e nient'altro che la verità». Le rapine alle banche quasi non esistono, ed è logico. Perché non esistono le banche nel senso che noi diamo al termine. Esistono le «casce di risparmio», ma sono piuttosto simili agli uffici della posta da noi. Fanno gola, ma fino a un certo punto. Più interessanti - per i rapinatori - i cassieri dei grandi magazzini. Comunque anche qui le rapine si contano, si e no, sulle dita di una mano nel corso di un anno. Ma nelle statistiche mancano tante cose ancora. Mancano le mafie organizzate che prosperano accanto ai mercati colcosiani. E mancano tante altre componenti, piccole, medie e grandi, di una criminalità che esiste ed è tutt'altro che marginale. Eppure l'impressione che avevamo prima di leggere *Moskovskij Komsomolec* non si discosta di molto da queste cifre. Mosca ha l'aria di essere, davvero - fatti tutti i confronti - una delle città più tranquille del mondo.

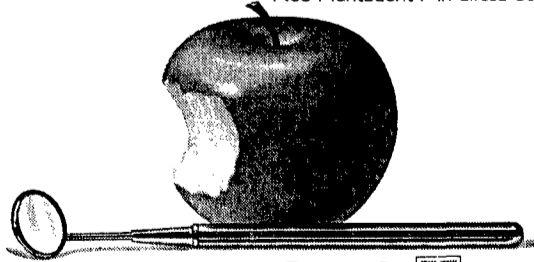


Per proteggere la salute di denti e gengive il metodo più efficace è combattere la placca batterica e prevenire le sue conseguenze. Infatti la placca batterica può provocare arrossamenti ed infiammazioni sulle gengive fino a farle sanguinare, mentre sui denti si accumula e, a contatto con i sali minerali contenuti nella saliva, calcifica e si trasforma gradualmente in tartaro. Ecco perché un'efficace azione preventiva è sempre necessaria.

Neo Mentadent P può fare molto

Perché Neo Mentadent P è un dentifricio ad azione antibatterica di prolungata efficacia che agisce subito sulla placca già formata e ne combatte a lungo la riformazione. Infatti i suoi componenti attivi vengono prima trattenuti dai tessuti gengivali e poi rilasciati gradualmente per proteggere nel tempo le gengive. Sui denti il citrato tri-idrato di zinco contenuto in Neo Mentadent P combatte la trasformazione della placca in tartaro, inibendo la calcificazione della matrice extra-cellulare della placca causata dai sali minerali normalmente contenuti nella saliva. Per questo l'uso quotidiano e regolare di Neo Mentadent P aiuta efficacemente a proteggere la salute di denti e gengive.

Neo Mentadent P in difesa della salute di denti e gengive.



**mentadent**  
prevenzione dentale quotidiana

